

## L'AMIREL SULLA WASP

Nel luglio 1991 questa portaerei era alla fonda a Fiumicino, in occasione della festa del 4 luglio (Independence Day) e l'AMIREL, tramite il direttore della Città dei Ragazzi che si è prodigato con l'Ambasciata Americana, è riuscita ad ottenere il permesso di una visita guidata a bordo.

Il 5 luglio eravamo una ventina tra soci e familiari e ci siamo imbarcati alla darsena di Fiumicino per raggiungere la mastodontica nave ormeggiata in rada. Un ufficiale americano, che parlava italiano, ci ha fatto visitare tutte le parti della nave, ponte di volo, hangar inferiore, porto di sbarco dei mezzi anfibi, ospedale, plancia e centro operativo di combattimento (prima di entrare in questa sala ci ha fatto spegnere telecamere e macchine fotografiche). Ovviamente per motivi di privacy non ci ha fatto visitare gli alloggi equipaggio e i servizi annessi.

La USS WASP (LHD-1) è entrata in servizio nel 1989 ed è la prima di una classe di navi per assalto anfibio multiruolo sostitutive della vecchia classe Tarawa. Può ospitare 40 tra elicotteri ed aerei a decollo verticale e mezzi d'assalto anfibi e hovercraft. E' lunga 257.20 m, larga 33.50 m e disloca 40'00 t.

La visita è durata un paio d'ore ed è stata altamente istruttiva.

Alcuni di noi, affascinati, hanno chiesto all'ufficiale se era possibile reperire i piani della nave per costruire un modello e lui ha detto di rivolgersi al Ministero della Marina US che probabilmente ce li avrebbe fatti avere. Non so se qualcuno ci abbia provato.

Ieri pomeriggio l'arrivo di una delle più moderne unità navali statunitensi. Sbarcati duemila marines  
**Alla fonda a Fiumicino la portaerei Usa**  
Oggi a bordo si celebrerà in pompa magna la festa dell'indipendenza americana

### 5 luglio 1991

NELLA rada di Fiumicino ieri pomeriggio ha gettato la sua grossa ancora l'unità anfibia d'assalto della Marina statunitense «USS WASP». Sulla moderna nave da guerra americana stamane prenderanno il via i festeggiamenti in occasione dell'«Independence day», a cui parteciperanno l'Ambasciatore americano, Peter Secchia, l'Ammiraglio Owens, della VI flotta degli States, e altre personalità italiane. Nel corso della giornata sono previste dimostrazioni di decollo e di atterraggio verticale di aerei ed elicotteri: analoga operazione verrà compiuta anche dai mezzi anfibi in dotazione all'unità WASP, definita dagli esperti americani «la prima classe di navi dell'U.S. Navy progettata specificatamente per imbarcare velivoli a decollo corto».

Intanto, nella tarda serata di ieri circa 1200 marines sono «sbarcati» sul molo sinistro del porto-canale di Fiumicino e saliti a bordo di pulman della Marina Militare hanno visitato Ostia, Fregene e Roma. I militari statunitensi hanno così avuto modo di apprezzare l'iniziativa dell'Associazione Commercianti del Litorale

che ha affisso lungo le vie marittime su cui ripartono Ostia e Fiumicino salutano i marinai della Wasp».

Questa nave può contemporaneamente ospitare tutti i tipi di elicotteri della U.S. Navy-Marine Corps ed è stata costruita per assolvere missioni primarie di imbarco, schieramento e appoggio ad una forza da sbarco di Marines di circa 2000 uomini aiuniti della necessaria attrezzatura. L'equipaggio dell'unità classe WASP, lunga 259 metri e larga 33, è composto da 1081 marinai e può raggiungere la velocità di 30 nodi. Concepita e realizzata secondo moderne tecnologie, la nave ha un sistema di difesa che prevede missili terra-aria, tre phalanx, armi per obiettivi ravvicinati, otto mitragliatrici calibro 50 e quattro lancia missili civetta.

Il sistema di radiolievamento della nave WASP, che pesa oltre 90 mila tonnellate, è a lungo raggio e gli consente una minuziosa ricerca di bersagli aerei e di superficie. Il «giocolo» della Marina statunitense è anche dotata di un ospedale con sei sale operatorie.

Umberto Serenelli



La WASP in rada



Alcuni soci del gruppo AMIREL a bordo



Villoresi e Mosti sul ponte di volo



Parasassi con il figlio a poppa



Il nostro gruppo in plancia



Parasassi sulla poltrona del comandante









# COSÌ LA STAMPA ROMANA HA COMMENTATO L'AVVENIMENTO

Il Messaggero 5 luglio 1991

CRONACA DI ROMA

Anno LXXI - N. 153  
Venerdì  
5 luglio 1991

A bordo della nave da guerra Uss Wasp, ancorata poco a largo di Fiumicino, l'ambasciata statunitense ha celebrato il suo 4 luglio

## La festa dell'indipendenza di tutti

Peter Secchia: «Siamo qui per difendere la giustizia nel mondo»

CALANO dal cielo i Cavalieri del mare. Pale prepotenti scansiono l'aria e intanto diffondono un rumore che la gente conosce per via dei film sul Vietnam o per i servizi sulla Cavalieria dell'aria che correva appresso ai vietcong. Più in basso, nascosti sotto caschetti paracapocciate, ospiti, giornalisti e ammiratori sentono la preoccupazione che si mescola alla curiosità. Questi Cavalieri del cielo sono gli elicotteri CH 46 E Sea Knight, e dietro il segugio il Super Stallion CH 53 E; arrivano dalla Uss Wasp LHD1, una nave multipiego che aspetta tutti un po' di miglia a largo di Fiumicino. Guarda e sorride una giornalista dell'Associated Press, Carolyn Luxembourg da New York City: «So' forti — imitando l'italiano

— 'sti americani!».

Di questi tempi sono i più forti di tutti, e noi andiamo su una simi-portaerei a festeggiare il 4 luglio, che poi è il 215° anniversario della loro indipendenza. Mano a mano che Roma diventa minuscola grazie al lavoro delle pale, le facce nascoste sotto ai caschetti riemergono come lumache dal guscio. Pare che ci si può fidare, e oltretutto la fiera dei ragazzotti che maneggiano sicuri questi diametri di Cavalieri del mare è pure un po' la nostra forza. Insieme a teste e sorrisi che riemergono, per simpatia si gonfiano pure i petti: andiamo a vedere perché possiamo stare tranquilli da quando ci mettiamo in fila sulla strada alle otto di mattina fino a quando facciamo il ped-

lucio a mezzanotte.

Wasp, il nome della nave, vuol dire Vespa; ma anche White Anglo-saxon Protestant. Ci ride su un funzionario dell'ambasciata: «Che volete? Gli sarà piaciuto il gioco di parole! Un po' di anni fa essere White Anglo-saxon e Protestant erano condizioni indispensabili per contare negli States, la classe dominante si identificava così: volete che una nave come questa non induca in tentazione?».

Eccome. Sulla Wasp ci stanno 8 Harrier a decollo verticale, 34 elicotteri vari, 2.500 marinai con mezzi da sbarco sufficienti a raggiungere in cinque minuti qualunque spiaggia, e ancora un ospedale con sei sale operatorie e 600 letti. C'è un Top Gun, il capitano James Macdermott, che ti guarda con

occhi da locale e dice: «Non avere paura della guerra sarebbe innaturale, ma se arriva siamo pronti». Non fa una piega. Anche perché insieme a lui c'è un sottufficiale che su tutti i mari dove passa lascia bottiglie col suo indirizzo dentro: «E mi riscrivono! Del resto andiamo in giro un po' per tutti».

Si visita la nave, si mangiano solidi hamburger e larghi hot dog. Si vedono le facce del ministro Scotti, di Susanna Agnelli, di Adolfo Battaglia, di La Malfa: «Questa potenza mi fa venire in mente la nostra debolezza». Davanti a gente tanto sudata quanto contenta sfilano e stupiscono elicotteri, hovercraft e aerei Harrier, che oltre a volare sanno anche star fermi sopra alle teste dell'affezionato pubblico.

Racconta l'ambasciatore Secchia: «Sono stato in Italia la prima volta nel 1957, ero un marine della 6ª Flotta; ora ho 54 anni, ma se potessi mi arnuolerei. Ma non è facile festeggiare la nostra indipendenza mentre qui vicino alcuni popoli rischiano di morire per la loro». Sbotta Carolyn Luxembourg: «Hamburger, hot dog, e nemmeno una parola sul significato della nostra indipendenza». Possibile che non capisci? La 6ª Flotta ha 25 navi e 25.000 uomini costantemente nel Mediterraneo: «La nostra indipendenza — fa il tenente Pearson — la festeggiamo tutti i giorni difendendo quella degli altri». Ha la faccia di tuo fratello, e fuori le pale girano di nuovo per riportarti a casa.

Paolo Mastrolilli

Villa Taverna: una corte di principesse per il Cardinale di Detroit, Edmund Szoka

## La parata dell'orgoglio a stelle e strisce

Andreotti, Spadolini e Ciampi al grande ricevimento dell'ambasciatore Usa

UNA VERA e propria vetrina di un'America way of life che ha ritrovato fiducia in se stessa così è riuscita, ieri sera a villa Taverna, la «Traditional Independence Day Celebration» tra Dickie and Diane, tremole del Miris e stand dell'Il. Fin dall'ingresso — oltre quattrocento persone, tutte con l'invito dorato — si respirava piena aria di vittoria e di orgoglio nazionale. E in effetti, a ricevere gli ospiti — tra cui per la prima volta anche i children sedomani — c'

erano le maschere di Giorgio Washington e di Abramo Lincoln abbracciate a una seducente «Statua della libertà» con tanto di fasciola accessa.

Del resto, la parte dei leone la facevano una serie di Patriid, ovviamente riprodotti.

Verso le venti, è arrivato il presidente del Consiglio Andreotti che si è subito messo la bandierina del ricevimento — stera di strisce spaziate al tricolore — offertagli dal padrone di casa, l'ambasciatore Peter Sec-

chia, affiancato da moglie e figli. Lo stesso, del resto, ha fatto il presidente del Senato Spadolini. Nel parco, tra i vari stand — Coca Cola, pop-corn, vini di California, birra dell'Ohio — un partito politico di rilievo: Repenti, il prof. Vassalli, il generale-senatore Capuzzo che fa tanto stile americano, il presidente di Bonerle Pieraccini, Emilio Colombo, persino il piadese napoletano. Molti anche i grandi commis dello Stato: da Sica, a Parisi, al governa-

tore Ciampi. Poi, naturalmente, i tanti militari: i generali Bartolucci, Pisano, Jucci ora presidente dell'Italiale a colloquio con Stefano D'Ercole. Vicino alla fontana del laghetto, a uno a uno, si sono visti anche i big della stampa: il vicepresidente della Fininvest Gianni Letta, il nostro direttore Lamberti, Giuliano Ferrara.

Gli uomini dell'economia hanno fatto, come sempre, capannello. Da Gilenti a Rinaldi, il presidente dell'Industrial

castello. Anche se il vero successo è stato della moglie. La blondissima Isabella Rosini inalberava una granfina broche di diamanti e rubini ad anticipare il Columbus Day del '92: una vera e propria Santa Maria. Tra le principesse che accareggiavano il Cardinale Szoka di Detroit, Marina Pignatelli di Monteroduni, Letitia Boncompagni Ludovisi e festeggiatissima Irene Cellitine, ultima granduchessa di Tiflis.

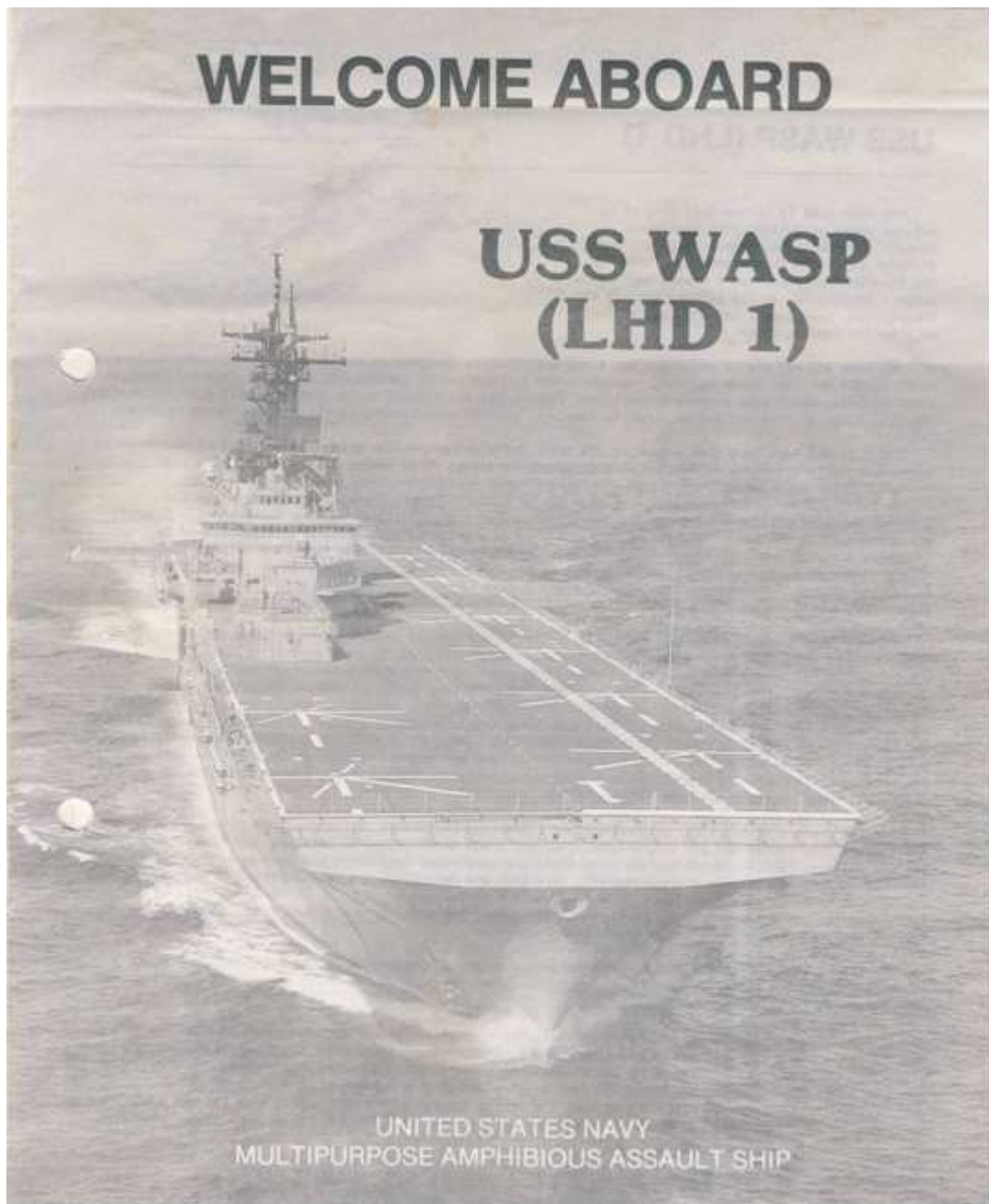
Carlo Giovanelli

## Usa: festa memorabile



In alto, la USS Wasp in navigazione, scortata da una motovedetta dei carabinieri. In basso, un elicottero d'attacco mentre si alza dal ponte della nave da guerra statunitense. (Fotoservizio di Maurizio Piccirilli)

IL DEPLIANT DISTRIBUITO A BORDO



# USS WASP (LHD 1)



USS WASP (LHD 1) is the lead ship of an all-new class of multipurpose amphibious assault ships built by Ingalls Shipbuilding division of Litton in Pascagoula, Mississippi. The Navy/Marine Corps team's newest amphibious support warship has as its primary mission the embarkation, deployment, landing, and support of a Marine Landing Force.

USS WASP and her sister ships are the first specifically designed to accommodate new air cushion landing craft (LCAC) for fast troop movement over the beach and Harrier II (AV-8B) STO/VL (Short Take Off/Vertical Landing) jets, which will provide close-in air support for the assault force. The ship will also accommodate the full range of Navy and Marine Corps helicopters, conventional landing craft, and amphibious vehicles.

LHD 1 is 844 feet long with a beam of 106 feet. Two steam propulsion plants, developing 70,000 combined horsepower, will drive the 40,500 ton ship to speeds in excess of 20 knots.

To carry out her primary mission, USS WASP has an assault support system that synchronizes the simultaneous horizontal and vertical flow of troops, cargo and vehicles throughout the ship. Two aircraft elevators service the hangar and flight decks. Six cargo elevators, each 12 by 25 feet, are used to transport material and supplies from her 100,000 cubic foot cargo holds throughout the ship to staging areas on the flight deck, hangar, and vehicle stowage decks. Cargo is transported to waiting landing craft docked within the ship's 13,000 square-foot well deck via a monorail system. Helicopters in the hangar or on the flight deck are cargo-loaded by forklift.

Off the landing beach, USS WASP can ballast over 15,000 tons of seawater for trimming the ship during landing craft launch/recovery operations in the well deck.

LHD 1 has medical and dental facilities capable of providing intensive medical assistance to 600 casualties, whether combat incurred or brought aboard ship during humanitarian missions, while providing routine medical/dental care to embarked ship and troop personnel. Major medical facilities include four main and two emergency operating rooms, four dental operating rooms, x-ray rooms, a blood bank, laboratories, and patient wards. In addition, three battle dressing stations are located throughout the ship, as well as a casualty collecting area at the flight deck level. Medical elevators rapidly transfer casualties from the flight and hangar decks to the medical facilities.

For the comfort of her 1,077 crewmembers and 2,074 embarked troops, all manned spaces and berthing areas are individually heated and air conditioned. Crew and troop berthing are on the same deck level, with galleys and mess facilities nearby. Berthing areas are subdivided to provide semiprivate spaces, without adversely affecting efficiency. Deck and wall coverings are decorative but also serviceable and easy to maintain. Mess facilities facilitate rapid feeding in a restaurant atmosphere. Onboard recreational facilities include a library, weight and recreation rooms, hobby shops, and closed-circuit television facilities located throughout the crew and troop quarters.

USS WASP's two propulsion plants -- the largest currently in operation in the U.S. Navy -- generate a total of 400 tons of steam per hour. The propulsion system develops 70,000 shaft horsepower, powering the ship to speeds in excess of 20 knots.

If the energy of the two boilers were converted to electrical power, that energy could supply a city of 160,000. LHD1 has a fuel distribution system capable of receiving/transferring 360,000 gallons per hour. Her electrical power subsystem develops 16,600 kilowatts of electric power for the ship -- adequate electrical power to light 13,500 homes, and her 1,500 tons of air-conditioning equipment is sufficient to environmentally control a 32-story office building or 500 average size homes. LHD 1 also has the capability to create enough fresh water each day to supply the normal needs of 7,800 people.





## LHD 1 IS THE TENTH NAVY SHIP TO BE NAMED "WASP"

Ships of the LHD 1 multipurpose amphibious assault ship program are named for famous U.S. Navy warships which themselves were not named for battles. In naming LHD 1 "WASP," the Navy honors nine previous ships, dating to the American Revolution, which have borne this illustrious name.

Previous U.S. Navy ships named WASP include: a schooner, 1775-1777; a sloop of war, 1806-1813; another schooner, 1810-1814; a tender sloop, 1813-1814; a ship-rigged sloop of war, 1814; an iron-hulled sidewheel steamer, 1865-1876; a steam yacht, 1898-1921; and the most famous of the nine, two aircraft carriers CV 7, 1940-1942, and CV 18, 1943-1972.

The eighth WASP was a 14,700-ton, 741-foot aircraft carrier that earned two battle stars during World War II. She was perhaps most famous for her prominent role in two vital reinforcement runs in support of beleaguered Allied troops on the island of Malta in 1942. Her sterling performance evoked British Prime Minister Winston Churchill's famous interrogatory message: "Who said a WASP couldn't sting twice?"

After shifting to the Pacific theater of operations, CV 7 participated in a number of major engagements before being sunk during the Battle of Guadalcanal on September 15, 1942.

Following the loss of CV 7, CV 18, already under construction at the time, became the ninth WASP. The ship earned eight battle stars for her World War II service in the Pacific. After the war, she was reclassified as an antisubmarine warfare aircraft carrier (CVS 18) and participated in the U.S. space program as a recovery ship for astronauts from Gemini IV, VI, VII, IX, and XII. After 29 years of gallant naval service, CVS 18 was decommissioned in 1972.

### USS WASP (LHD 1) CHARACTERISTICS

DISPLACEMENT (LT):	28,233 LIGHT — 40,532 FULL LOAD
DIMENSIONS (FEET):	LENGTH 844 — BEAM 106
MAIN ENGINES:	TURBINES; 2 SHAFTS — 70,000 SHP
BOILERS:	2 (600 PSI EACH)
SPEED (KNOTS):	20+
AIRCRAFT:	42 (CH-46) HELICOPTERS OR EQUIVALENT
LANDING CRAFT:	3 AMPHIBIOUS AIR-CUSHION VEHICLES (LCAC)
MISSILES:	2 NATO SEA SPARROW MISSILE SYSTEMS
GUNS:	3 CIWS; 8-50 CAL
COMPLEMENT:	1,077
TROOPS:	2,074